

Avvenire (Diocesane)

Festival Franceseano

IL FONDO

Sulla strada del bene comune oltre ogni paura

In questa settimana siamo stimolati da alcuni avvenimenti a riprendere non solo il lavoro dopo l'estate ma anche un percorso di consapevolezza per mantenere alta la speranza e l'umanità, così colpita dai drammi della pandemia, della guerra e della crisi economica. Il cammino sinodale, riproposto dall'assemblea diocesana e dalla tre giorni del clero, chiede di non avere paura di uscire in strada, di recarsi nel villaggio e nella città della nostra epoca, di curare relazioni e incontri piuttosto che organizzazioni e progetti. Perché il tempo dell'ascolto non è un tempo perso.

Costruire la comunità significa, quindi, uscire nelle piazze per entrare ancor più nelle relazioni e nella vita degli uomini e accompagnarli in un'ospitalità che aiuti tutti a ritrovare una casa, una dimora. Anche quella comune, che si edifica per il bene di ognuno. Non a caso le elezioni politiche del 25, pur nella confusione e nella babele dei linguaggi, riportano la responsabilità verso una scelta per la salvaguardia della democrazia, per dare una rappresentanza parlamentare e un governo capaci di affrontare le crisi di questo tempo. È un diritto-dovere recarsi alle urne e darsi da fare per conoscere le liste e i candidati.

Insomma, anche in questo caso uscire per strada e cercare criteri utili a perseguire il bene comune. Non basta, infatti, sbandierare principi ma occorre incontrarsi per trovare le soluzioni adatte alla situazione di oggi. Una scelta non facile, che chiama tutti ad esprimersi e a impegnarsi a discernere, magari tenendo a mente e richiamando alle forze politiche alcuni temi e questioni fondamentali per la società civile: il lavoro, specie quello per i giovani costretti al precariato a vita, l'educazione, la famiglia e il terzo settore. Anche l'Europa dovrà attivarsi di fronte al dramma del conflitto in Ucraina per non perdere quanto costruito nel dopoguerra. Non a caso il **Festival Franceseano**, in piazza a Bologna dal 23 al 25, porterà un'iniezione di fiducia oltre la paura, con una serie di appuntamenti e incontri che cercano patti di pace nella ricorrenza della predica che San Francesco fece proprio qui, in quella piazza, ottocento anni fa. L'inizio della scuola, inoltre, segna per tanti giovani la speranza di un cammino educativo, di istruzione e di socialità in presenza, e dà solidità alle prospettive, ai sogni e all'avvenire delle nuove generazioni. Pure per questo, votare significa esprimere una scelta per costruire speranza e futuro per tutti, anche per i giovani.

Alessandro Rondoni.

